

**S. POLO
2102
ART
GALLERY**

RIVUS ALTUS AND CRONORAMI REFERENCES

SAN POLO ART GALLERY in Venice, overlooking the historical canals, is a point of view on the city that here is the inspiring muse of photographic and sculptural works.

A splendid location full of charm from the heart of Venice, thanks to the visual magic created by the light filtering through the windows.

San Polo Art Gallery represents Italian artists and promotes innovative and creative projects, merging the prestige of exclusivity with the dynamism of Italian creativity.

MILAN Private Collections

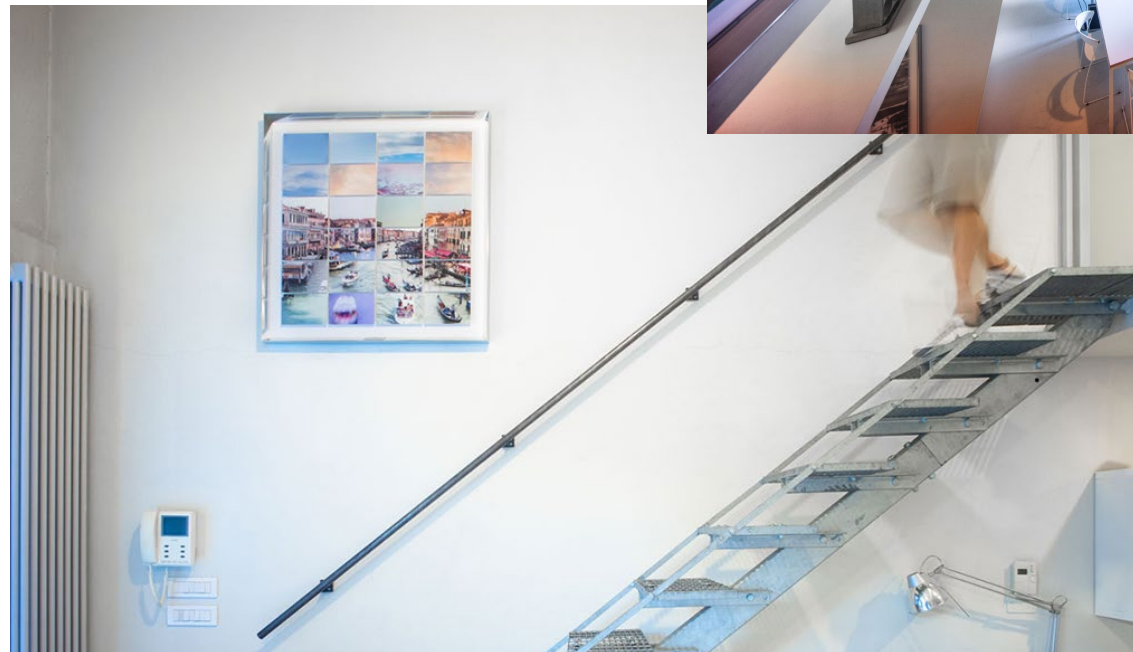




MILAN Private Collections



MILAN
Architecture Studio and Showroom



BEVERLY HILLS Los Angeles



MR C. Residences - Beverly Hills, Los Angeles, California, 2017
Rivus Altus art works for the new luxury residences realized by Ray Kappe,
iconic californian architect.





NEW YORK SEAPORT



**Mr. C Seaport's Bellini Restaurant
by Cipriani - NEW YORK**

CONTEMPORARY ART FAIRS



Max Farina



gi Erba



Max Farina



Berné//CiQuadro

CORRIERE DELLA SERA

5 MI

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281



FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Addio al c.t.
Tavecchio non lascia:



L'intervista
Chiellini: riforme subito



Orologi Corriere della Sera

Giovedì 16 Novembre 2017 **69**

PERSONAGGI&PIACERI LA MOSTRA

Tutte le ore di un monumento

La vista dal ponte di Rialto frammentata: così il fotografo Max Farina racconta i luoghi del mondo

La guida

11.354 foto-tasselli, 264 ore di appostamento, 15.963 persone ritratte. Questi i numeri del progetto Rivos Altus, realizzato col sostegno del Comune di Venezia e dell'Inuav



da Massimiliano Farina, divenuto un libro e una mostra, fino al 27/11, nel chiostro del Centro Don Orione Artigianelli

di Luca Bergamin

Frammentare il tempo, addirittura in 11.354 tasselli, per poi ricomporlo e scoprire così un paesaggio e un universo antropologico sempre diversi. Quello che lo scrittore Georges Perec faceva nel Caffè intorno alla pa-

rigina Place Saint-Sulpice, Claude Monet dinanzi alla cattedrale di Rouen e i pittori impressionisti sulle rive del lago di Argenteuil, il fotografo milanese Massimiliano Farina ha ripetuto, riuscendoci benissimo, con mezzi e forme espressive contemporanee sul Ponte di Rialto a Venezia.

Per due anni si è appostato sul belvedere architettonico più famoso del Canal Grande, a ogni ora del giorno, scattando sempre, sino a comporre un puzzle unico, diventato un libro intitolato Rivos Altus, poi una mostra esposta alle Zattere



Il progetto
Opere simili anche a Milano e Los Angeles: un archivio aperto a nuovi contributi

di Venezia in cui gli spettatori potevano staccare le immagini da vari blocchetti appesi alle pareti, portarselo a casa cambiando quindi, di volta in volta, anche il mosaico in esposizione. «Il tempo è stato il valore aggiunto per rompere e interrompere lo stereotipo di questo luogo fotografato milioni di volte — rammenta Farina —, rivelando dettagli che altrimenti sfuggono, come le prime

barche che arrivano all'alba, i riflessi dei fuochi durante la Festa del Redentore, i movimenti dell'acqua e lo sbattere dei remi dei vogatori nel mezzo della Regata Storica. Ogni minima variazione temporale consente una percezione sempre diversa dell'accadere e dell'essere, anche rispetto alla gente, fotografata in bianco e nero, che interagiva con me. Documentare tutto quello che

Da toccare
Visitori alla mostra «Rivos Altus» in corso al Centro don Orione Artigianelli di Venezia

succede nel tempo ti dà la sensazione di toccare il suo peso, di sentire la sostanza dei suoi frammenti più minuscoli, perché li fermi, li fai tuoi e poi li doni mostrandoli».

Rivos Altus è un progetto potenzialmente atemporale, che non finisce. E Farina, infatti, lo sta portando avanti contemporaneamente in più luoghi: il Duomo e la Terrazza Martini a Milano, il 30° piano di Mr C, ovvero il palazzo della famiglia Cipriani a Beverly Hills a Los Angeles, il tetto del resort Paris a Las Vegas (quello con la riproduzione della Torre Eiffel) con vista sulla Strip e i suoi rutilanti casinò. «Sto realizzando una sorta di archivio open, sempre aperto a nuovi contributi, come un'opera d'arte che si arricchisce e cambia ogni volta che ci metti mano — chiosa il fotografo 43enne, laureatosi in architettura al Politecnico di Milano, occupatosi in passato anche di testimoniarne progetti urbani e residenze sociali —, sempre partendo da un luogo divenuto comune, perché visto mille volte, ma ancora tutto da scoprire, fitto quindi di mistero, un po' come il tempo e il suo incedere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pozzi's approaches to the interior scheme include streamlined designs from Living Divani, Gallotti&Radice, Knoll, Delinear rugs and pieces of his own design, such as his whimsical Tubini lights for Ricca, lined up along a wall with one playfully flipped to introduce a hint of rebellion. The furnishings help ground the vertical movement of the space, each level rising to a crescendo of city views. The main floor includes the living area, a private patio and a bar that begs to be utilized for guests. One flight up reveals a bedroom level; one more offers the formal living room, dining room and Bulthaup kitchen; and the top level is reserved for the master suite. With footprints hovering between around 2,000 and 3,000 square feet, the units are sized for pied-à-terre living, with not an inch of space wasted. Pozzi introduced clever built ins, and says he "used the corners as much as possible" to create a design that was "quiet, minimal and serene, with simplicity, elegance and a sense of lightness."

Jagger adds that the residences are further heightened by the hotel experience. "The key component was providing elevated luxury turnkey residential living," he says. This includes all the services and amenities offered by the hotel, fitting for locals and international travelers alike. And through photographer Max Farina's "mosaics" made up of colorful vignettes of Venice gracing the walls, no matter where the residents ultimately come from, they will never be far from the Cipriani family's Italian roots. ■ Mr. C Residences, mrcresidences.com; Kappe Architects Planners, kappearchitects.com; Kappe Studio, kapestudio.com; Marcello Pozzi, mlto.net



**FOTOGRAFIA
E SCULTURA
PER COGLIERE
IL FLUIRE DELLA VITA**

L'antefatto è questo: per un paio d'anni un giovane architetto e fotografo milanese, Massimiliano Farina, si è piazzato al centro del Ponte di Rialto a Venezia e ha fotografato ciò che si vede da lì, ma anche le facce di chi si godeva quella vista. Il bottino di 264 ore di appostamento conta 11.354 foto del Canal grande e 15.963 ritratti di persone. L'idea è semplice e geniale: perché girare il mondo scattando foto? Basta starsene fermi, fissare per mesi uno stesso punto e si scoprirà che è il mondo a cambiare e a girare sotto il nostro sguardo: nessun attimo sembrerà mai uguale a un altro. Farina si è ispirato a un testo di George Perec, *Tentativo di esaurimento di un luogo parigino*, ma ci ricordiamo pure di Harvey Keitel che, a un certo punto del film *Smoke*, incita William Hurt a guardare tutte le migliaia di foto che egli ha dedicato a una sola ora e a un solo angolo di Brooklyn: guarda bene amico, scoprirai qualcosa di sensazionale. Così, osserviamola con una certa attenzione anche noi

la combinazione scenica di fotografia e scultura che, adesso a Venezia, ci avvolge come una visione totale. Si intitola *Rivus altus*, ed è una mostra a tre voci. Si tiene, fino al 27 novembre, al Centro culturale Don Orione artigianelli (Zattere Dorsoduro 909), nel chiostro di un convento trasformato in tecnologico open space. Curata da Marco De Crescenzo, esibisce sulle pareti il gesto che l'ha generata, la presenza di 78 frammenti pescati da Farina dal suo colossale giacimento, montati come tessere di un mutevole mosaico (a colori la città, in bianco e nero le facce dei suoi estasiati spettatori). Al centro dello spazio ecco le sculture dei fratelli Boga (The Boga foundation), la serie da loro ideata chiamata *Homini*: profilo di esseri benevoli che, stilizzandosi e svuotandosi, inquadrano e accolgono ciò che è loro intorno. La terza presenza è quella di Alberto Giacometti, con un paio di sculture, parte della stessa collezione Boga. Stanno lì, come le potenti divinità protettrici della vita che appare, e che poi scorre via.

(Marco Di Capua)

**L'allestimento
della mostra *Rivus altus*, a Venezia.**



Los Angeles Times
PROPH



Photographs courtesy of Rouse Photography
lavish Mr. C Residences.

furniture by Fritz Hansen and Gallotti & Radice, and Max Farina photographs that capture scenes of the Cipriani family's native Venice.

"You're close to the heart of Beverly Hills but tucked in the

MAY, SEPTEMBER 2, 2017

Hotel luxury resides here

Units next to Mr. C in Beverly Hills get in on its four-star amenities.

BY JESSICA RITZ

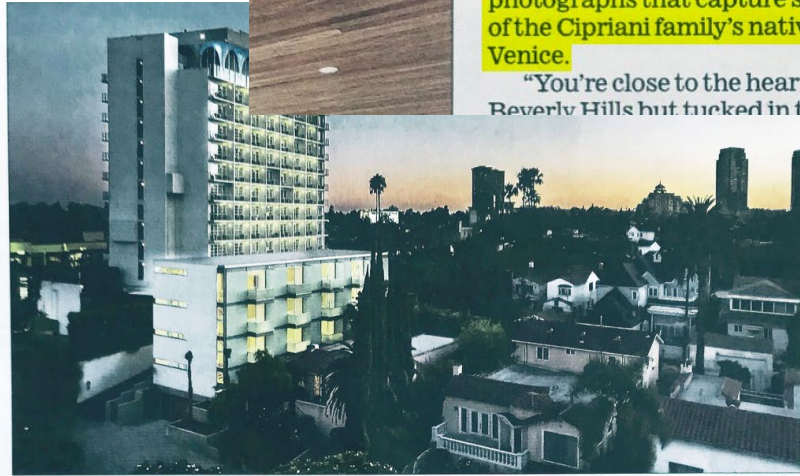
The appeal of the turnkey home is hard to resist. Mr. C Residences in Beverly Hills is the latest project to bet big on the lure of the luxury-hotel-meets-home hybrid, with five town-house-style, four-story attached units next to the Mr. C Hotel.

Included in the steep price are amenities and serious design cachet.

Developer Bob Ghassemieh of Atlantic Pearl Investments acquired the former Loews Hotel in 2006, renovated the structure in partnership with the Cipriani family and brand (originally of Harry's Bar in Venice fame), and reopened the hotel in 2011.

He bought the adjacent property soon after the hotel purchase for the purpose of adding a full-service luxury residential component. For this next phase, Ghassemieh enlisted iconic Los Angeles architect Ray Kappe, the founder of the Southern California Institute of Architecture and one of the region's preeminent and longest-working modernists, and Italian interior designer and architect

Marcello Pozzi. "There really isn't anything like it," Ghassemieh said of Mr. C Residences. For now, at least. The Montage Beverly Hills contains dedicated floors for residents, as does the Ritz-Carlton downtown.



FIVE TOWN-HOUSE-STYLE, four-story attached homes adjacent to the hotel make up the lavish Mr. C Residences.

Hotel residential projects under top-tier hotel names such as the Edition and the Waldorf Astoria are currently in development.

The degree of privacy and luxury (e.g., chauffeured luxury vehicles included) incorporated into the Mr. C Residences, however, stands out.

"Cipriani is a global product," he added. "It made a lot of sense to be the first one on the West Coast, with L.A. being an international city."

"My primary goal was to have these special units complement the existing hotel and provide the maximum number of units allowed with the parking requirement," said the Santa Monica-based Kappe, who at 92 years old is an elder statesman of L.A. architecture.

Both Kappe and Pozzi had already worked together on projects with Ghassemieh. Kappe oversaw the extensive renovation of a 1957 house in the Hollywood Hills originally of his own design that Ghassemieh purchased; Ghassemieh subsequently hired the architect for a ground-up



DETAILS include Fritz Hansen and Gallotti & Radice furniture.

construction project in Beverly Hills that was completed this year. Pozzi was responsible for interiors of that home, as well as the Mr. C Hotel overhaul.

Kappe incorporated contemporary yet classic elements and

materials such as fuming glazed panels, redwood ceilings, teak floors and limestone.

All units contain a private elevator and a private parking garage with two parking spaces. Pozzi's interior details include

furniture by Fritz Hansen and Gallotti & Radice, and Max Farina photographs that capture scenes of the Cipriani family's native Venice.

"You're close to the heart of Beverly Hills but tucked in the residential area that's very quiet," Ghassemieh said of the location at Beverwil Drive and Pico Boulevard, south of that city's famed downtown.

Mr. C Residences maintains a separate entrance from the hotel, and all amenities are available to residents, from valet to cleaning to dining services. It's the kind of setup that appeals to a citizen of the world, with very deep pockets to match.

Units are from 1,990 to 3,358 square feet, and prices are \$4 million to \$8 million.

Ghassemieh noted that the hotel will retain one or two of the residences for 30-day minimum stays, and Mr. C Residences owners have the option of turning units over to the hotel, subject to a revenue-sharing agreement.

hotproperty@latimes.com

J13 HOT PROPERTY LOS ANGELES TIMES SATURDAY, SEPTEMBER 2, 2017 WSCE

MAX FARINA BIOGRAPHY

Born in Milan in 1974, he graduated in architecture at the Politecnico di Milano. In 1991 he started photography, doing reportage, architecture and land documentation, realizing both commissioned photo research and personal art projects. Parallel to his work as an architect and a photographer, he founded the communication agency Farina ZeroZero in 2010. In 2012, he started to develop the research **Rivus Altus** on the Rialto Bridge in Venice. The project ends in 2015, after 264 shooting hours, 11,354 photo-fragments and 15,963 people portrayed. In 2016, he organised an unusual and structured exhibition **Rivus Altus** in Venice during the 15th Biennale of Architecture, and obtained important encouragement. In 2014 with the photo project **Nella Città** (In the city), he won the 1st prize of the contest **Periferie Possibili** organised by the group Renzo Piano G124.

Among his most important exhibitions:

2017, **RIVUS ALTUS - 10.000 visual fragments from the Rialto bridge in Venice**, Milan, MIA Photo Fair and Turin, THE OTHERS Art Fair with Paola Sosio, Contemporary Art Gallery.

2016, Venice, **RIVUS ALTUS - 10.000 visual fragments from the Rialto bridge in Venice**, hosted by the Cultural Center Don Orione Artigianelli, during the XV Biennale of Architecture in Venice (catalogue sponsored by City of Venice and the University IUAV of Venice).

2015, Milan, **NELLA CITTA' - questioni del progetto urbano**, Spazio BLU, during the Salone del Mobile of Milano.

2014, Milan **GHOST - Deleted Spaces** and **DUBAI - Under Construction**, during the Salone del Mobile of Milano.

2001, San Donato Milanese, Milan, **SS9 Via Emilia**, curated by Elio Bosio, Contemporary Art Gallery Cascina Roma (catalogue sponsored by the City of San Donato Milanese).

1998, Milan, **Sulla mia strada, piazze**, curated by Ludovico Meneghetti, University of Architecture Milano Bovisa (catalogue sponsored by the Politecnico di Milano).

1997, Milan, **Belfast**, curated by Wald Fulgenzi, Fuoricampo.

Among his publications:

RIVUS ALTUS - 10.000 visual fragments from the Rialto bridge in Venice, sponsored by City of Venice and the University IUAV of Venice, 2016.

DENTRO LA CITTA' - le case e gli abitanti della cooperativa edificatrice Auprema, curated by Elena Malagoli, Silvana Editoriale, Milan, 2004.

CASE SPAZI ABITANTI - La Cooperativa Edificatrice Ferruccio Degradi a Milano, curated by Elio Bosio, CLUP publisher, Milan, 2002.

SS9 Via Emilia - Architettura del paesaggio e architettura nel paesaggio tra Milano e il Po, curated by Elio Bosio, City of San Donato Milanese, Milan, 2001.

SULLA MIA STRADA, PIAZZE, curated by Ludovico Meneghetti, sponsored by the Politecnico di Milano, Milan, 1998.

He has also published photo essays on several books, including:

2015, photo essay **TRAME DI CITTÀ NEL PAESAGGIO VENEZIANO** in the book **Relazioni di paesaggio - Tessere trame per rigenerare i luoghi** curated by Pier Luigi Paolillo and Massimo Venturi Ferriolo, Mimesis publisher, Milan.

2014, **NELLA CITTA' - questioni del progetto urbano**, curated by Pierluigi Paolillo, Mimesis publisher, Milan.

2010, **ABITARE - il progetto della residenza sociale fra tradizione e innovazione**, curated by Warner Sirtori, Maggioli publisher.

2008, **FARINA PAVILION - Temporary construction becomes built architecture**, curated by Marcello Pozzi and Emanuele Gipponi, Mllo publisher.

**S. POLO
2102
ART
GALLERY**

**SAN POLO ART GALLERY S. Polo 2102 Venice Italy
info@sanpoloartgallery.it - www.sanpoloartgallery.it
T. +39 041.93.47.222 ph. +39 393.98.56.018**